

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

19-25 Maggio /2009  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

**Regione Abruzzo:** progetto preliminare del Piano C.A.S.E.

Le case saranno consegnate arredate. Previsto l'adeguamento dell'aeroporto dell'Aquila in vista del G8

**Regione Emilia Romagna:** 400 mila euro per 48 alloggi

Autocostruzione e creazione di cooperative per l'abbattimento dei costi

**Regione Lazio:** 40 milioni di euro per energia ecologica

Impianti solari ed efficienza energetica in edifici pubblici e PMI

**Regione Marche:**

Nuovo distretto industriale per la domotica e le tecnologie dell'abitare

**Regione Sicilia:** via al bando per la sostenibilità ambientale

Priorità a enti in aree a rischio e Comuni con centrali termoelettriche

**Regione Toscana:** 180 mln per interventi su case popolari

All'esame della Giunta anche la riforma complessiva del settore

**Regione Valle d'Aosta:** Saint-Marcel riqualifica un complesso scolastico

In gara soluzioni architettoniche e impiantistiche ecocompatibili

**Ddl energia 1195:** piano straordinario per l'efficienza e il risparmio energetico che il Ministero dello Sviluppo Economico deve adottare entro il 31 dicembre 2009

**Ddl Sistema casa qualità:** osservazioni dagli operatori

Quadro normativo unitario, ricostruzione degli edifici insicuri e catasto impianti tra le proposte

**Nuove norme tecniche costruzioni:** le novità per i progettisti

In vigore dal 1° luglio prossimo il DM 14 gennaio 2008. Criteri prestazionali e più attenzione alle azioni sismiche

**Piano Casa:** tutti gli effetti del ritardo

Buzzetti: con il programma di rilancio il Governo vuole recuperare i tagli operati al settore costruzioni

**Materiali:** lane minerali: sostenibili e sicure per l'isolamento

FIVRA fa chiarezza sul materiale isolante di riferimento per l'edilizia

**Energia Nucleare:** Regioni divise sulla localizzazione

No secco da Puglia e Piemonte, possibiliste Sicilia e Lombardia

---

**Regione Abruzzo:** progetto preliminare del Piano C.A.S.E.

Le case saranno consegnate arredate. Previsto l'adeguamento dell'aeroporto dell'Aquila in vista del G8 di Rossella Calabrese

---

19/05/2009 – È stato approvato il 16 maggio scorso dalla Conferenza dei servizi convocata dal Commissario delegato per l'emergenza terremoto, Guido Bertolaso, il progetto preliminare per la realizzazione del Piano C.A.S.E..

Si tratta – ha spiegato Bertolaso – di un laboratorio sperimentale, un progetto pilota a livello nazionale ed internazionale, che punta a tenere alta l'attenzione sull'Abruzzo per molti anni.

Il progetto prevede la realizzazione di edifici a due e a tre piani, per le persone che non potranno rientrare nelle loro abitazioni danneggiate dal sisma, perché dichiarate inagibili e che si stima saranno intorno alle 12-13 mila. Le costruzioni prefabbricate saranno fissate ad una piattaforma in calcestruzzo armato di circa 1.000 mq, isolata sismicamente. Questa tecnica consente di ridurre fino a un decimo le sollecitazioni sulla struttura e la percezione del terremoto da parte di chi abita nelle case.

Ogni complesso, di circa 1.900 mq tra case e scale, conterrà dai 25 ai 30 alloggi e prevede uno spazio adeguato per i parcheggi. Le abitazioni saranno circondate da 2.500 mq di aree verdi e sopra gli edifici potranno essere applicati dei pannelli fotovoltaici. Il progetto comprende la realizzazione di servizi come asili, centri sportivi e centri anziani. Le case saranno consegnate completamente ammobiliate. Si stima che

le prime 1.000 abitazioni potranno essere consegnate a settembre e che le costruzioni saranno completate entro dicembre.

Sul versante delle infrastrutture, per far fronte alle accresciute esigenze di operatività dell'aeroporto dei Parchi in località Preturo (L'Aquila), conseguenti al sisma, e in vista del Vertice G8 previsto per il prossimo mese di luglio, il Dipartimento della protezione civile realizzerà, in via di somma urgenza, lavori di adeguamento della struttura aeroportuale, delle connesse infrastrutture e della viabilità. È quanto prevede l'Ordinanza n. 3766 dell'8 maggio 2009, pubblicata sulla GU n. 112 del 16 maggio 2009.

È consentito derogare all'art. 17 DL 39/2009, relativo allo svolgimento G8 nella regione Abruzzo, e alle disposizioni di cui agli articoli 12, 15, 16 e 17 del Dlgs 327/2001 (TU in materia di espropriazione per pubblica utilità), che riguardano i progetti delle opere da realizzare nelle aree soggette ad esproprio. Le spese per i lavori di adeguamento hanno un tetto massimo di 900 mila euro e sono a carico dell'Ente nazionale dell'aviazione civile.

L'Ordinanza prevede, inoltre, che il Commissario delegato Bertolaso si avvalga dell'Agenzia del Territorio per le procedure di occupazione ed espropriazione e per l'accertamento della congruità delle forniture di beni e servizi acquisiti in relazione al Grande evento G8 e per l'emergenza derivante dal sisma.

---

**Regione Emilia Romagna:** 400 mila euro per 48 alloggi

Autocostruzione e creazione di cooperative per l'abbattimento dei costi

---

20/05/2009 – Case auto costruite che costano meno. È l'iniziativa sperimentale che nei prossimi tre anni porterà 48 alloggi da 80 o 90 metri quadri in Emilia Romagna, suddivisi in quattro palazzine da dodici unità. Il progetto rientra nel piano edilizio del territorio parmense, con un costo di 4,5 milioni di euro.

La Regione parteciperà con un apporto di 400 mila euro. Tra i supporter del progetto ci sono anche i Comuni di Fidenza, Langhirano, Torrile, Busseto e Collecchio.

La metodologia costruttiva dell'autocostruzione in forma associata e assistita prevede che i futuri proprietari si impegnino a prestare la propria opera manuale per un numero prestabilito di ore fino al completamento dell'abitazione.

Attraverso un protocollo d'intesa, Provincia di Parma e Comuni parmensi si sono impegnate ad individuare le aree idonee all'edificazione degli edifici a costo contenuto da destinare alla prima casa di proprietà. I giovani e le famiglie interessati, che verranno selezionati tramite bando pubblico, creeranno una cooperativa edilizia e verranno formati da esperti nell'acquisizione delle competenze tecniche necessarie al lavoro in modalità di autocostruzione. Nel corso dei lavori saranno diretti e assistiti dai professionisti ed esperti incaricati del progetto edilizio e della direzione dei lavori, oltre che da consulenti ai quali verrà affidata la soluzione di tutti i problemi legali e burocratici legati alle pratiche edilizie.

Una analoga esperienza è stata già testata a Ravenna, dove sono stati costruiti 26 alloggi con un contributo regionale di 494 mila euro.

*Fonte: Regione Emilia Romagna*

---

**Regione Lazio:** 40 milioni di euro per energia ecologica

Impianti solari ed efficienza energetica in edifici pubblici e PMI

---

25/05/2009 - Un "new deal" ecologico per Comuni, ospedali e piccole e medie imprese del Lazio. L'ha lanciato la Regione Lazio che ha presentato tre bandi, nell'ambito del Por-Fesr, con un investimento complessivo di 38.750.000, per la promozione di impianti solari, illuminazione a basso consumo e maggiore efficienza energetica in scuole, Comuni, ospedali e pmi del Lazio.

"Ormai questa è la strada non per la Regione - ha dichiarato il presidente della Regione, Piero Marrazzo, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - ma per i cittadini della nostra regione. Il Lazio sarà una regione "verde" che punterà sulla green economy e quindi i fondi della regione sono orientati perché questo accada. Quello di oggi - ha aggiunto - è un grande investimento e io penso che il patto sociale, per creare più posti di lavoro, passi anche attraverso l'imprenditoria legata all'ambiente e allo sviluppo sostenibile". Marrazzo ha quindi ricordato il progetto per l'impianto fotovoltaico sul palazzo della Regione, presentato nei giorni scorsi: "L'altro giorno - ha sottolineato Marrazzo - abbiamo presentato il 'manifesto' di questa idea, che è questo palazzo, il 'manifesto' della voglia di cambiare le sorti di un territorio, sia in termini economici che in termini ambientali". Interventi che vanno sulla strada tracciata da Marrazzo di mettere più risorse possibili a disposizione di cittadini e imprese: "Avevo annunciato - ha concluso - la data del 30 giugno per la pubblicazione della maggior parte dei bandi europei, e quindi per l'ambiente siamo in anticipo".

In particolare, dei tre avvisi pubblici presentati, il primo, pubblicato lo scorso 14 maggio sul Burl regionale, è indirizzato a enti locali, ospedali e aree marine protette e prevede l'erogazione di contributi per il sostegno alla realizzazione di impianti fotovoltaici e di solare termico su strutture scolastiche e sanitarie. Il bando fissa un contributo pari al 20% delle spese ammissibili. Le domande dovranno essere inviate a Sviluppo Lazio, che supporterà la Regione nei bandi, entro il 17 luglio 2009.

Il secondo bando, pubblicato anch'esso lo scorso 14 maggio per un importo complessivo di 12 milioni e mezzo di euro, è destinato alle amministrazioni comunali e provinciali del Lazio per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici. Prevista l'installazione di apparati Led nonché interventi di sostituzione degli impianti semaforici tradizionali con impianti Led o altra tecnologia a uguale o maggiore efficienza.

Il terzo avviso pubblico, in via di pubblicazione, è riservato alle piccole e medie imprese del Lazio, per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma anche per interventi di efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica. Le risorse disponibili per quest'ultimo bando ammontano a 10 milioni di euro.

"Sono dei bandi importanti - ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli, Filiberto Zaratti - perché consentiranno di mettere in moto un meccanismo per permettere a piccole e medie imprese di trovare nuova linfa". Zaratti ha quindi spiegato quali saranno i tempi degli interventi: "Entro novembre 2009 - ha detto - saranno erogati i contributi ed entro il 2010 dovrebbero cominciare i cantieri". I tre bandi, ha sottolineato Zaratti, continuano nella strada di quanto già fatto dalla Regione in materia di energie rinnovabili: "Nel 2005 il Lazio produceva solo 1 Megawatt tra fotovoltaico ed eolico. Oggi ne produciamo 24 con il fotovoltaico e 9 con l'eolico, e contiamo di arrivare, entro il 2009 a 150 megawatt immessi in rete e a 500 megawatt di impianti autorizzati".

*Fonte: Regione Lazio*

---

## **Regione Marche:**

Nuovo distretto industriale per la domotica e le tecnologie dell'abitare

---

9/05/2009 - Le Marche scommettono sulla casa del futuro. Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha incontrato nei giorni scorsi a Roma il Ministro dell'Università e della Ricerca Mariastella Gelmini per presentare il progetto di un nuovo distretto industriale per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie dell'abitare. Obiettivo, la definizione dei presupposti di fattibilità e la sottoscrizione di un Accordo di programma quadro.

"Presentiamo un progetto innovativo dal punto di vista tecnologico e con forte propensione alla ricerca - ha spiegato il presidente della Regione Gian Mario Spacca accompagnato dal Rettore del Politecnico delle Marche Marco Pacetti, da Letizia Urbani direttore della Meccano e da Fabrizio Costa, dirigente del Servizio Industria - che fa leva sulla connotazione del tessuto produttivo marchigiano che vanta molteplici eccellenze nel settore degli elettrodomestici e della meccanica. Si partirà dalla "casa intelligente" che si basa sull'integrazione degli impianti tecnologici presenti in un'abitazione (impianto elettrico, riscaldamento, allarme, etc) allo scopo di migliorarne il comfort in modo particolare per anziani e disabili, la sicurezza ed ottimizzare i consumi di energia, per poi ampliare il settore a tutte le opportunità che sapremo individuare.

Attualmente siamo l'unica regione italiana a non avere un accordo di programma con il Miur (Ministero istruzione università e ricerca) in materia di distretti tecnologici. La crisi produttiva in atto impone invece un'accelerazione all'attuazione di questo progetto, già pronto e solo da attuare, per riorientare in chiave innovativa le aziende interessate, consentendo il loro rilancio e salvaguardando posti di lavoro. Verranno favorite le capacità regionali di ricerca, stimolata l'innovazione soprattutto nelle piccole e medie imprese, promossa l'imprenditorialità. Si creerà - ha detto ancora Spacca - un sistema di finanza innovativa, si favorirà la competitività e si potenzierà la formazione. Le imprese inoltre avranno la possibilità di accedere ai bandi per il sostegno dell'innovazione e di ottenere dotazioni strumentali per i laboratori di ricerca".

Il Ministro Gelmini, affiancata dal neodirettore del Dipartimento di Innovazione tecnologica Antonio Agostini, ha assicurato la massima attenzione e una rapida attivazione dei Servizi per l'approfondimento del progetto, fissando un secondo incontro tra venti giorni. L'on. Gelmini ha sottolineato in particolar modo la volontà di legare il progetto marchigiano alla Riforma universitaria in dirittura di arrivo che prevede il trasferimento di conoscenze per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Una visione condivisa dal Rettore Pacetti che ha ricordato il forte legame del Politecnico delle Marche con le imprese del territorio dove attualmente cento giovani laureati stanno conseguendo il dottorato.

Per la Regione si tratta di un progetto subito cantierabile per il grande interesse e la grande sensibilità del territorio, per la disponibilità di molti imprenditori ad investire, perché sono già in itinere progetti che riguardano l'Agenzia della Terza età, istituto nazionale che, ha ricordato Spacca, proprio su questo fronte sta lavorando, perché la terza età è anche qualità della vita e non solo sanità.

*Risorse* -Lo studio di fattibilità prevede come copertura finanziaria del progetto 50 milioni di euro, di cui il 50% a carico del Ministero e il 50% a carico della Regione.

*Prospettive* - Nessuno territorio specifico sarà destinatario dei servizi del distretto, ma nello studio realizzato in collaborazione con le quattro Università marchigiane, i Centri servizi e la Svim, per naturale vocazione, si indicano le imprese del Fabrianese e della Vallesina. Le aziende che potenzialmente potrebbero essere inserite nel progetto e beneficiare delle attività di ricerca sviluppo e certificazione di qualità che saranno attivate ad hoc, sono centinaia: produttori di elettrodomestici, di apparecchi per illuminazione, impiantisti e produttori di componenti per impiantistica, progettisti e costruttori di schede elettriche, di sistemi SW e di sistemi di automazione ed informatizzazione. Sarà coinvolta anche la cantieristica, visto che numerose applicazioni della domotica interessano anche la realizzazione degli yacht e delle barche in generale.

Il distretto tecnologico delle Marche potrà diventare un polo di eccellenza a livello nazionale, in quanto:

- potrebbe costituire un modello di riferimento per il rinnovamento del settore degli elettrodomestici in Italia;

- si svilupperà nell'ambito di un programma più vasto finalizzato all'attrazione degli investimenti e nel quadro di un POR Marche fortemente orientato all'innovazione e alla ricerca

- risponde al fabbisogno di "security & safety" nell'abitare, con particolare riferimento alla terza età, quindi intercettando anche la domanda di servizi da parte della sanità. In più la Regione Marche ospita l'Agenzia Nazionale della Terza Età attraverso la quale tutte le soluzioni ed i prodotti innovativi sviluppati potranno avere una ricaduta in ambito nazionale e internazionale.

*Governance* - La Regione Marche intende costituire un consorzio pubblico-privato che veda la partecipazione dei soggetti promotori della ricerca e innovazione che hanno maturato significative competenze ed esperienze nell'ambito tecnologico della domotica quali l'Università Politecnica delle Marche e Meccano Group, società consortile senza scopo di lucro a maggioranza privata nella cui compagine sociale sono presenti le principali realtà industriali attive nel campo delle tecnologie della domotica.

#### LA DOMOTICA E LA CASA INTELLIGENTE - SCHEDA INFORMATIVA

La domotica è la scienza interdisciplinare che si occupa dello studio delle tecnologie per migliorare la qualità della vita nella casa e più in generale negli ambienti che l'uomo vive quotidianamente. In questo contesto si sviluppa il concetto di casa intelligente che può essere controllata dall'utilizzatore tramite opportune interfacce utente (come pulsanti, telecomando, touch screen, tastiere, riconoscimento vocale), che realizzano il contatto (invio di comandi e ricezione informazioni) con il sistema intelligente di controllo, basato su un'unità computerizzata centrale oppure su un sistema a intelligenza distribuita. I diversi componenti del sistema sono connessi tra di loro e con il sistema di controllo tramite vari tipi di interconnessione (ad esempio rete locale, onde convogliate, onde radio, BUS dedicato, ecc.).

Esempi di funzioni: accensioni multiple anche automatiche di luci in base all'instaurarsi di condizioni specifiche scenari (ospiti, party, visione DVD); coordinamento autonomo del funzionamento degli elettrodomestici; rilevamento di eventi come fughe di gas, allagamenti e incendi; connessione a distanza con servizi di assistenza (soccorso medico e vigilanza); monitoraggio a distanza degli ambienti con telecamere; interazione TV, telefono, videocitofono e impianto telecamere.

Le tecnologie per la domotica permettono inoltre di ottenere alcuni vantaggi:

- risparmio energetico: un sistema completamente automatizzato dovrà evitare i costi generati da sprechi energetici dovuti a dimenticanze o ad altre situazioni, monitorando continuamente i consumi e gestendo le priorità di accensione degli elettrodomestici.

- automatizzazione di azioni quotidiane: un sistema di home automation deve semplificare alcune azioni quotidiane, soprattutto quelle ripetitive, non deve in alcun modo complicarle.

*Fonte: [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)*

---

**Regione Sicilia:** via al bando per la sostenibilità ambientale  
Priorità a enti in aree a rischio e Comuni con centrali termoelettriche

---

22/05/2009 – La Sicilia invita alla sostenibilità gli enti pubblici e locali. L'Assessore regionale all'Industria Pippo Gianni ha inoltrato alle amministrazioni una circolare, invitandole a dotarsi di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia alternativa.

Nell'ambito delle iniziative per il risparmio energetico e la diffusione dell'energia da fonti alternative l'Assessorato all'Industria sta finendo di mettere a punto il bando "azioni di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, da parte di Enti locali ed altri soggetti pubblici, nonché in favore delle aree produttive, da attuare, in sinergia con le azioni previste dalla programmazione Comunitaria".

In coerenza con il piano energetico e ambientale le iniziative riguardano l'installazione di impianti solari termici, di solar cooling, impianti fotovoltaici integrati e microeolici, azioni di start up nelle colture – filiere di biomassa e sfruttamento dei salti idraulici residui.

Possono fruire delle misure le amministrazioni regionali, aziende sanitarie, enti locali anche consorziati, enti pubblici e organismi di ricerca senza scopo di lucro. Per favorire la massima partecipazione da parte degli enti l'Assessorato ha invitato tutti i destinatari a dotarsi di progetti definitivi, corredati da autorizzazioni e pareri come requisito di ammissibilità.

La priorità sarà data ai progetti presentati dagli enti situati in aree ad alto rischio di crisi ambientale e dai Comuni che ospitano centrali termoelettriche. Tutte le informazioni sono già disponibili presso l'Assessorato.

*Fonte: Regione Sicilia*

---

**Regione Toscana:** 180 mln per interventi su case popolari  
All'esame della Giunta anche la riforma complessiva del settore

---

21/05/2009 - Ammontano a oltre 180 milioni di euro gli interventi sull'edilizia residenziale pubblica che è stato possibile rilanciare e programmare in Toscana negli ultimi 18 mesi grazie alla ricognizione a tappeto promossa dall'assessore regionale alla casa e che ha coinvolto società di gestione del territorio e Lode. Le Lode (Livello ottimale di esercizio) non costituiscono un ente pubblico con personalità giuridica distinta, ma rappresentano una forma di esercizio associato con cui i Comuni di una Provincia gestiscono le funzioni amministrative obbligatorie inerenti all'edilizia residenziale pubblica.

La maggior parte dei fondi è stata individuata grazie anche alla rendicontazione avviata dopo la sospensione delle vendite delle case popolari, avvenuta con delibera del Consiglio Regionale il 27 maggio 2008. E' questa la risposta dell'assessore regionale alla casa a quanti, in queste settimane, da fronti diversi, hanno posto l'attenzione sull'edilizia sociale in Toscana.

L'assessore ricorda a quanti sollecitano l'approvazione urgente di un piano casa e lo snellimento delle procedure l'imminente esame da parte della giunta di un pacchetto straordinario di misure per altri 130 milioni, oltre alla proposta complessiva di riforma del settore, che la giunta ha già approvato e inviato all'approvazione del Consiglio regionale. Proposta che prevede, oltre al riassetto dell'intero sistema in termini di efficienza, efficacia ed equità, un forte snellimento delle procedure, una diversa modalità di assegnazione delle risorse, la riduzione dei gestori da 11 a 3 e una nuova disciplina per le alienazioni.

Ma oltre a questo, a far data dal febbraio 2007, l'assessore ricorda come sono stati approvati dalla giunta regionale interventi di riprogrammazione di fondi, derivanti dalle vendite, da risorse recuperate da revoche in seguito a inadempienze e ritardi su vecchi piani mai decollati, da vecchi residui di canoni, per un totale complessivo di oltre 180 milioni, risorse localizzate in tutte le 11 LODE della Toscana. L'assessore regionale sottolinea come questo lavoro sia stato possibile proprio in virtù del provvedimento di sospensione delle vendite degli alloggi popolari e della successiva azione di monitoraggio e di rendicontazione complessiva del sistema attraverso incontri diretti con ogni singolo gestore, finalizzati a risolvere ogni criticità riscontrata.

Negli ultimi 18 mesi sono stati localizzati e attivati già tanti cantieri e molti altri ne partiranno nelle prossime settimane. Complessivamente i lavori già avviati ed attualmente in corso riguardano: Lode Lucca per 5.674.777 euro; Lode Arezzo con 5.062.358 euro ; Lode Firenze con 12.881.841 e Lode Grosseto per 13.744.855 euro. I lavori a Lode Empoli hanno attinto le risorse P.O.R. per 1.105.296 euro. In fase di avvio ci sono invece interventi per 5.445.493 euro che riguardano la Lode Livorno.

Gli interventi deliberati fra il 2008 e il 2009 a seguito della rendicontazione conseguente alla sospensione delle vendite degli alloggi sono Lode Grosseto con 17.795.486 euro; Lode Siena per 18.869.876 euro e Lode Firenze con due delibere da 3.247.625 e 14.400.000 euro. Lode Arezzo e Lode Pisa assorbiranno invece rispettivamente 7.271.981 e 7.387.598 euro. Altre risorse in via di riassegnazione riguardano Lode Pistoia per 16.033.189 euro e Lode Massa per 18.596.306. Per la Lode di Prato si attende a breve il completamento della rendicontazione.

L'assessore ricorda inoltre che, sempre grazie alle risorse recuperate, è stato possibile finanziare altri interventi minori e anticipare la copertura finanziaria completa del piano straordinario da 31 milioni di euro, già stanziato dal Governo Prodi e successivamente ridotto dall'attuale Governo.

*Fonte: Regione Toscana*

---

**Regione Valle d'Aosta:** Saint-Marcel riqualifica un complesso scolastico  
In gara soluzioni architettoniche e impiantistiche ecocompatibili  
Daniela Colonna

---

21/05/2009 - Il Comune di Saint-Marcel (Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha lanciato un concorso di progettazione per la realizzazione dei lavori di ampliamento e adeguamento del complesso scolastico.

In particolare il concorso di progettazione ha ad oggetto il complesso scolastico sito in località Sinsein n. 58.

Il complesso presenta un edificio adibito a scuola dell'infanzia e primaria e un altro edificio, costruito in aderenza, destinato a sala ginnico-ricreativa oltre all'area di pertinenza.

Il progetto da presentare consiste nell'ampliare e adeguare gli edifici esistenti in quanto gli spazi a disposizione, per quanto riguarda le scuole, risultano essere sottodimensionati e la sala ginnicoricreativa, attualmente con spazi mal distribuiti, dovrà diventare una palestra.

Si valuteranno le caratteristiche architettoniche degli edifici e delle aree esterne, l'inserimento ambientale e paesaggistico del complesso scolastico nonché l'insieme degli edifici o parti degli stessi, rispetto a quanto riportato nel documento preliminare alla progettazione.

I progetti saranno valutati in base all'efficienza funzionale e distributiva degli spazi interni ed esterni, i percorsi di comunicazione tra i vari settori, la disposizione degli ambienti e degli accessi, l'ergonomia, la flessibilità e salubrità degli ambienti e la possibilità di adattare la struttura a diverse esigenze didattiche.

Si valuteranno anche le tecniche costruttive, le tecnologie impiantistiche, i materiali proposti, il contenimento dei consumi e dei costi di gestione e manutenzione, nonché l'applicazione di soluzioni ecocompatibili, compresa l'eventuale previsione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e le modalità di recupero e smaltimento dei materiali di demolizione e risulta.

Il concorso è aperto a ingegneri e architetti iscritti negli appositi albi professionali.

Sia le istanze di iscrizione che gli elaborati dovranno pervenire entro il prossimo 13 luglio.

Il concorso si concluderà con l'approvazione dei seguenti premi:

- primo classificato premio di 10mila euro;
- secondo classificato premio di 6mila euro;
- dal 3° al 5° posto rimborso spese di mille e 500 euro.

---

**Ddl energia 1195:** piano straordinario per l'efficienza e il risparmio energetico che il Ministero dello Sviluppo Economico deve adottare entro il 31 dicembre 2009  
di Paola Mammarella

---

25/05/2009 – Sicurezza e potenziamento del settore energetico. È il pacchetto di misure approvato dal Senato nel disegno di legge 1195, ora all'esame della Camera, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.

L'articolo 27 del ddl prevede un piano straordinario per l'efficienza e il risparmio energetico che il Ministero dello Sviluppo Economico deve adottare entro il 31 dicembre 2009 di concerto con il Ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture e di intesa con la Conferenza Unificata. Il piano, da trasmettere alla Commissione Europea, deve essere predisposto con l'apporto dell'Agenzia Nazionale per l'efficienza energetica, istituita dal Decreto Legislativo 115/2008.

Passi fondamentali per la realizzazione degli obiettivi di efficienza saranno il coordinamento e l'armonizzazione delle funzioni di Stato, Regioni, Province e Comuni, la promozione di una nuova edilizia, basata sul risparmio energetico e la riqualificazione degli edifici esistenti, nonché incentivi per lo sviluppo dei sistemi di microgenerazione e piccola cogenerazione. Altrettanto importanti gli incentivi per l'offerta di servizi energetici da parte di professionisti, Esco, organismi territoriali, imprese e grandi centri commerciali, così come il sostegno alla domanda di certificati verdi e le semplificazioni per l'avvio del mercato della generazione distribuita. Sarà inoltre necessario stabilire gli indirizzi per l'acquisto e l'installazione dei prodotti nuovi, ma anche per la sostituzione degli apparecchi con sistemi ad alta efficienza, estendendo l'applicazione dei certificati bianchi e istituendo forme di detassazione, con fondi di rotazione per il finanziamento tramite terzi nel settore dell'edilizia civile a uso abitativo o terziario, di infrastrutture, industria e trasporti. Sarà infine favorita l'autoproduzione delle piccole e medie imprese relativa alla micro generazione distribuita.

Stretti i tempi di applicazione. Entro un anno dall'entrata in vigore della legge il Ministro dello Sviluppo Economico, di intesa con i Ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, nonché della Conferenza Unificata, definisce con proprio decreto i criteri che le amministrazioni responsabili devono adottare per l'individuazione delle risorse rinnovabili a disposizione e l'autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti, a

eccezione di quelli idroelettrici e geotermoelettrici di potenza superiore ai 10 Mwe. I criteri devono rifarsi ai principi di semplificazione e trasparenza, rispettando le competenze degli enti locali.

Semplificazioni in vista anche per le risorse geotermiche. Il Governo entro 180 giorni dall'approvazione della legge è delegato ad adottare una serie di decreti legislativi per un nuovo assetto della normativa vigente nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della tutela della concorrenza per l'uso di risorse geotermiche ad alta, media e bassa temperatura. L'Esecutivo dovrà rispettare vari principi direttivi, come l'allineamento alle scadenze delle concessioni, la predisposizione di requisiti per lo svolgimento di gare per l'assegnazione di permessi di ricerca e concessioni alla coltivazione di fonti ad alta temperatura, la semplificazione nello sfruttamento dei fluidi a bassa e media temperatura e l'abrogazione delle norme incompatibili.

Sarà sufficiente la Dia, Denuncia di inizio attività, per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica, cioè sonde geotermiche destinate al riscaldamento e alla climatizzazione degli edifici. Ulteriori prescrizioni a riguardo saranno emanate dal Ministro dello Sviluppo Economico entro sei mesi dall'entrata in vigore del testo di legge definitivo.

---

**Ddl Sistema casa qualità:** osservazioni dagli operatori

Quadro normativo unitario, ricostruzione degli edifici insicuri e catasto impianti tra le proposte di Paola Mammarella

---

22/05/2009 - Si è concluso il 30 aprile scorso in Commissione Ambiente della Camera il ciclo di audizioni sul disegno di legge "Sistema casa qualità", che intende istituire un sistema unico per la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale, con lo scopo di modernizzare le disposizioni esistenti garantendo sostenibilità ambientale e contenimento energetico.

Sono stati ascoltati soggetti e istituzioni direttamente coinvolti dal provvedimento, che hanno fornito utili spunti di riflessione e proposte concrete di miglioramento del testo in esame.

Il 18 marzo sono intervenuti il professor De Santoli, ordinario a "La Sapienza" di Roma, e il professor Butera del Politecnico di Milano, secondo i quali è necessario adottare criteri univoci di misurazione in riferimento a materiali e metodologie. Non funzionano i metodi odierni, basati su analisi qualitative, trasformate in quantitative attribuendo un punteggio a determinate condizioni in modo spesso arbitrario. La validità del metodo quantitativo o di simulazione dinamica è già operativa in California, Spagna, Portogallo e Francia. Nello studio dei cambiamenti climatici sono poi sottovalutati i consumi energetici, mancanza risolvibile con il nuovo modello LEED, che sostituirà il protocollo Itaca, con grandi limiti, ma di facile utilizzazione. Alla qualità ambientale dei materiali si potrà invece rispondere con l'applicazione del Life Cycle Assessment (LCA), prevedendo un'etichetta ecologica per tutti i prodotti.

Per il miglioramento dell'efficienza sarebbe inoltre necessario non limitarsi all'edilizia residenziale, estendendo il raggio d'azione agli impianti oltre che all'involucro degli edifici. Le linee guida devono essere il frutto di un percorso condiviso tra Università, Enea e Cnr, tenendo anche in considerazione che la qualità dell'ambiente esterno dipende non dal progettista, ma dalle scelte urbanistiche, che dovrebbero quindi rispondere alle finalità del risparmio energetico.

Lo stesso giorno sono state sentite l'Agenzia CasaClima, Brumer e Bioecolab, che nella fase dei controlli vedono un momento di forte criticità. Risolvibile con percorsi formativi indirizzati anche ai tecnici delle pubbliche amministrazioni e con l'abbinamento di domotica, qualità della vita e benessere psicofisico all'efficienza energetica. I prezzi delle nuove tecnologie potrebbero essere abbassati grazie a un utilizzo su vasta scala sovvenzionato dal Governo.

Il Consorzio Nazionale Casa qualità e il Distretto di edilizia sostenibile facente capo ad Ance Puglia hanno chiarito che la qualità abitativa non può essere assicurata dal solo involucro edilizio. Considerazione che rende necessario definire un quadro di insieme in base alle esigenze regionali e ai risvolti sul mercato di incentivi, riqualificazione, ampliamento del patrimonio edilizio esistente e aumento del valore degli immobili certificati.

Secondo la Regione Lombardia sarebbe necessario introdurre livelli minimi obbligatori di efficienza energetica dai quali non poter prescindere. Un sistema di certificazione adeguato deve infatti tener presenti, in rapporto alle specificità territoriali, anche i criteri di comfort, qualità dell'aria interna, isolamento acustico e accessibilità.

Per Finco e Federchimica la definizione della sostenibilità deve passare attraverso un quadro univoco di norme nazionali e l'utilizzo di parametri oggettivi accreditati a livello internazionale e europeo, come l'Environmental product declaration - EDP, LCA, CEN/TC 350. Importante anche risolvere l'intreccio di competenze regionali e locali, oltre alla disparità di trattamento per l'accesso agli incentivi, motivo per il quale sarebbe utile ammettere le schermature solari alla detrazione del 36% e del 55%.

Concorde nel richiedere norme univoche anche l'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, che si basa sul Decreto Legislativo 192/2005 per l'efficienza energetica, norme UNI 8289 e UNI 11277 per il benessere

e l'eco-compatibilità e LCA e EDP per la valutazione dei materiali. Avanzata anche la proposta di controlli a campione e sistemi di autocertificazione.

Di parere diverso il CNR, che ritiene non necessario citare la norma UNI 8289 e la direttiva 89/106/Cee, oramai superate, mentre per i materiali auspica il LCA o l'etichettatura EPD da estendere anche agli immobili esistenti.

Confindustria e Anie, intervenute il 28 aprile, hanno proposto di non escludere gli immobili per uffici e a uso direzionale, inserendo nei criteri di valutazione anche prevenzione del rischio sismico, vita residua degli edifici, sicurezza strutturale delle costruzioni in funzione della classificazione sismica del territorio, accessibilità e cabatura degli impianti. Espresso parere favorevole verso la demolizione e ricostruzione di immobili con livelli di sicurezza più elevati, l'adozione di automatismi intelligenti e la predisposizione di un catasto degli impianti.

Trattazione integrata di efficienza energetica, comfort, eco-compatibilità e sicurezza per Enea, Itaca e Assoimmobiliare, che mirano a favorire insediamenti con modelli di generazione distribuita, incentivi per l'adeguamento sismico e la riqualificazione con aumento di cubatura degli edifici pubblici e privati esistenti. Attualmente il Protocollo Itaca, conforme a ISO/TS 21931-1, CEN/TC 350 e UNI, fa riferimento a indicatori per qualità del sito, consumo di risorse, carichi ambientali, qualità dell'ambiente interno e qualità del servizio. In tale ambito è stato approvato uno schema di legge regionale (leggi tutto). Per la qualità dei materiali è stato espresso sostegno al LCA (leggi tutto). È inoltre in corso di definizione un sistema di prezzari regionali di riferimento e capitolati prestazionali tipo.

La Commissione ha infine deciso di nominare un Comitato ristretto che svolgerà i necessari approfondimenti e si occuperà del seguito dell'istruttoria legislativa.

---

#### **Nuove norme tecniche costruzioni:** le novità per i progettisti

In vigore dal 1° luglio prossimo il DM 14 gennaio 2008. Criteri prestazionali e più attenzione alle azioni sismiche

di Rossella Calabrese

---

22/05/2009 - Saranno pienamente operative dal 1° luglio 2009, e costituiranno l'unica normativa di riferimento per la progettazione, le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni emanate con il DM 14 gennaio 2008. È stato infatti approvato dal Senato un emendamento al ddl di conversione del DL 39/2009 per l'Abruzzo, che anticipa dal 30 giugno 2010 al 30 giugno 2009 la scadenza del periodo transitorio, nel corso del quale – ricordiamo – è possibile applicare anche la normativa tecnica precedente.

L'emendamento 1.0.1/300 al ddl di conversione del DL 39/2009 per l'Abruzzo, presentato dal relatore Antonio D'Alì, modifica quanto approvato in Commissione sulla revoca della proroga della normativa antisismica, e lo puntualizza in termini più corretti.

Le NTC di cui al DM 14 gennaio 2008, integrate dalla Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009, definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità, anche in caso di incendio, e di durabilità. Forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto e definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti.

Si tratta quindi di norme prestazionali che specificano i livelli di sicurezza e le prestazioni attese, ma lasciano al progettista la libertà di scegliere sistemi e tecnologie costruttive. Inoltre, sono coerenti con gli indirizzi normativi a livello comunitario, in particolare con gli Eurocodici, e approfondiscono gli aspetti normativi connessi alla presenza delle azioni sismiche e le prescrizioni relative ai rapporti delle opere con il terreno.

Il Capitolo 2 individua i principi fondamentali per la valutazione della sicurezza della costruzione, in relazione agli stati limite ultimi (SLU), agli stati limite di esercizio (SLE) e alla robustezza nei confronti di azioni eccezionali. Introduce, inoltre, i concetti di Vita nominale di progetto, Classi d'uso e Vita di riferimento delle opere; classifica le possibili azioni agenti sulle costruzioni e le diverse combinazioni delle stesse e le verifiche da eseguire. Il Capitolo 3 codifica i modelli per la descrizione delle azioni agenti sulle strutture (pesi e carichi permanenti, sovraccarichi variabili, azione sismica, azioni del vento, azioni della neve, azioni della temperatura, azioni eccezionali). Il Capitolo 4 tratta le diverse tipologie di costruzioni civili ed industriali in funzione del materiale utilizzato (calcestruzzo, acciaio, legno, muratura, altri materiali).

Il Capitolo 5 disciplina i criteri generali e le indicazioni tecniche per la progettazione e l'esecuzione dei ponti stradali e ferroviari. Per i ponti stradali, oltre alle principali caratteristiche geometriche, definisce le diverse possibili azioni agenti, con i diversi schemi di carico per quanto attiene le azioni variabili da traffico. Per i ponti ferroviari particolare attenzione è posta sui carichi ed i relativi effetti dinamici. Il Capitolo 6 si occupa della progettazione geotecnica e introduce nel progetto la modellazione geologica e la modellazione

geotecnica del sito i cui metodi e risultati devono essere esposti e commentati nella "relazione geologica" e nella "relazione geotecnica".

Il Capitolo 7, relativo alla progettazione e costruzione di nuove opere soggette anche all'azione sismica, fornisce indicazioni aggiuntive a quelle destinate alle altre costruzioni. Introduce un importante paragrafo riguardante esplicitamente i criteri generali di progettazione e modellazione delle strutture, per la evidente riconosciuta importanza che assume nella progettazione la corretta modellazione delle strutture, anche in relazione all'ormai inevitabile impiego dei programmi automatici di calcolo. Nel paragrafo inerente i metodi di analisi ed i criteri di verifica, viene opportunamente trattata, accanto a quella lineare, l'analisi non lineare. Sono, poi, fornite le disposizioni per il calcolo e le verifiche delle diverse tipologie di strutture (cemento armato, acciaio, miste acciaio-calcestruzzo, legno, muratura, ponti, opere e sistemi geotecnica).

Il Capitolo 8 affronta il delicato problema delle costruzioni esistenti, definendo i tre diversi tipi di intervento che possono essere effettuati: interventi di adeguamento, atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle NTC; interventi di miglioramento, atti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle NTC; riparazioni o interventi locali, che interessino elementi isolati e che comunque comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti. Un ulteriore importante paragrafo riporta le disposizioni per la progettazione degli interventi in presenza di azioni sismiche nelle diverse tipologie di edifici.

Il Capitolo 9 riporta le prescrizioni generali relative al collaudo statico delle opere e le responsabilità del collaudatore. Il Capitolo 10 tratta le regole generali per la redazione dei progetti strutturali e delle relazioni di calcolo. Qualora l'analisi strutturale e le relative verifiche siano condotte con l'ausilio di codici di calcolo automatico, un apposito paragrafo indica al progettista i controlli da effettuare sull'affidabilità dei codici utilizzati e l'attendibilità dei risultati ottenuti.

Il Capitolo 11 completa i contenuti tecnici delle norme fornendo le regole di qualificazione, certificazione ed accettazione dei materiali e prodotti per uso strutturale, rese coerenti con le procedure consolidate del Servizio Tecnico Centrale e del Consiglio Superiore e le disposizioni comunitarie in materia. Il Capitolo 12, infine, segnala a titolo indicativo, alcuni dei più diffusi documenti tecnici che possono essere utilizzati in mancanza di specifiche indicazioni, a integrazione delle norme in esame e per quanto non in contrasto con esse.

---

**Piano Casa:** tutti gli effetti del ritardo

Buzzetti: con il programma di rilancio il Governo vuole recuperare i tagli operati al settore costruzioni  
di Paola Mammarella

---

21/05/2009 - Non avrà più luogo la Conferenza Unificata che avrebbe dovuto trattare il Piano Casa. I continui ritardi nell'approvazione del decreto legge per il rilancio del settore edile preoccupano gli operatori del settore per le ricadute economiche e normative che ne derivano. Annullato per il momento il flusso di capitali privati. Gli interventi con premio di cubatura sugli immobili residenziali potrebbero infatti far ripartire l'attività di molte piccole e medie imprese.

*Capitali privati:* Secondo Marco Filippi, Senatore e capogruppo Pd in Commissione Lavori Pubblici, il Piano Casa del Governo mira a minimizzare gli effetti delle restrizioni imposte al settore delle costruzioni. Nel 2009 Anas e Ferrovie dello Stato hanno dovuto ridurre le proprie spese del 22,8% e del 32,5%. Dello stesso avviso il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, intervenuto in una audizione in Commissione Lavori Pubblici del Senato, secondo il quale il piano per il rilancio dell'edilizia con gli ampliamenti volumetrici sarebbe un tentativo per recuperare i tagli attraverso i capitali dei privati interessati alla riqualificazione della propria abitazione.

*Ritardo normativo:* I continui rinvii del Piano Casa avrebbero potuto mettere a rischio l'entrata in vigore anticipata del DM 14 gennaio 2008, Norme Tecniche per le Costruzioni. Dopo il sisma abruzzese la bozza di decreto ha inglobato importanti disposizioni per la sicurezza degli edifici pubblici e privati, come l'entrata in vigore delle Norme Tecniche al 30 giugno 2009 anziché al 30 giugno 2010, come previsto dal DL Milleproroghe 207/2008. La misura è stata però inglobata nel DL Abruzzo, che ha di fatto sorpassato il Piano Casa. Sono inoltre maggiormente responsabilizzati i progettisti, sui quali ricade l'onere di provare il rispetto della normativa antisismica per gli interventi sulle parti strutturali degli immobili, pena l'impossibilità di fruire di benefici fiscali e urbanistici. Prevista anche la nullità delle compravendite senza collaudo statico per gli edifici costruiti o ristrutturati dopo l'entrata in vigore della legge.

*Effetti sulle imprese:* Gli operatori continuano a ritenere fondamentale la tempestività di semplificazioni normative e housing sociale per un effetto anticiclico. Al contrario i continui slittamenti nella discussione del DL per mancanza di intesa tra Governo e Regioni peggiorano la situazione delle aziende, gravate anche dai ritardi delle Pubbliche Amministrazioni nei pagamenti.

*Nuove iniziative:* La maggioranza cerca intanto di rispondere. Il 15 maggio è stato presentato alla Camera dei Deputati, su iniziativa dell'esponente del PdL Mauro Pili, il disegno di legge 2441, recante interventi straordinari e strategici per la riqualificazione ambientale ed energetica del patrimonio edilizio.

---

**Materiali:** lane minerali: sostenibili e sicure per l'isolamento  
FIVRA fa chiarezza sul materiale isolante di riferimento per l'edilizia

---

21/05/2009 – F.I.V.R.A. (Fabbriche Isolanti Vetro e Roccia Associate), per la prima volta coinvolge le istituzioni e gli addetti ai lavori per approfondire e fare chiarezza sulla normativa in vigore in materia di lane minerali. Si è tenuto infatti nei giorni scorsi al Senato un convegno sul tema "Isolamento Termico ed Acustico: benessere urbano tra risparmio energetico e sostenibilità ambientale".

"Riteniamo che sia di fondamentale importanza, per il comparto isolamento, accreditare l'Associazione presso le Istituzioni, in ragione delle criticità che i produttori di lane minerali in Italia e in Europa si sono trovati ad affrontare nel corso degli anni" ha affermato Paolo Ferro, Presidente dell'Associazione.

Le lane minerali sono materiali "environment friendly" per l'alto potere isolante che consente forti riduzioni di emissioni di CO2 nell'aria e tra i più sicuri in caso di incendio. Infatti la loro composizione garantisce la sicurezza e il rispetto di molti dei requisiti essenziali previsti dalla Direttiva Prodotti da Costruzione 89/106 tra cui sicurezza in caso di incendio, igiene, rispetto per la salute e l'ambiente, sicurezza nell'impiego, protezione contro il rumore nonché risparmio energetico.

"È importante conoscere in modo approfondito i benefici delle lane minerali, in termini di isolamento termico ma soprattutto per l'isolamento acustico e per le proprietà di sicurezza che possono offrire in caso d'incendio" - afferma il Senatore Stefano De Lillo, membro della Commissione Igiene e Sanità del Senato - "Solo così sarà possibile fare chiarezza nelle applicazioni delle disposizioni sanitarie tra normative comunitarie, nazionali e regionali. Bisogna tutelare gli ambienti di vita dei cittadini con norme certe, non interpretabili. Ed in questo il ruolo delle Asl e degli organismi regionali preposti è fondamentale. Il confort termico e quello acustico sono troppo spesso sottovalutati e tralasciati nelle azioni di sostegno e di prevenzione ai cittadini."

Il settore dell'isolamento rappresenta in Italia un comparto ad alto potenziale di crescita e sviluppo: il nostro Paese, infatti, occupa gli ultimi posti in Europa per l'isolamento degli edifici. Il patrimonio edilizio italiano è costituito per oltre l'80% da edifici costruiti prima dell'applicazione della Legge 10/91, con scarsa attenzione dunque all'efficienza e al risparmio energetico. Prevedere un buon isolamento dell'involucro, in fase di costruzione, può incidere sui costi di circa il 3/5%, consentendo però un risparmio fino al 70%-80%. Gli obiettivi posti dal Protocollo di Kyoto, confermati ed ampliati di recente nell'accordo di Copenaghen, richiedono un nuovo approccio nel settore delle costruzioni e delle ristrutturazioni edilizie, ponendo al centro dell'attenzione l'efficienza e la sostenibilità. Lo scarso isolamento degli edifici è responsabile in Europa e anche in Italia di circa il 40% dell'energia impiegata al pari del settore trasporti, ciò significa che circa l'80% dell'inquinamento è dovuto a trasporti e riscaldamento degli edifici. Secondo uno studio condotto da Eurima (European Insulation Manufacturers Association) si stima che un intervento a livello europeo consentirebbe con un risparmio energetico pari a 270 miliardi di Euro all'anno e una riduzione del consumo di petrolio pari a 3,3 milioni di barili al giorno, oltre che alla creazione di circa 530.000 nuovi posti di lavoro.

"La possibilità di ampliare le cubature definite dal Governo nel "Piano Casa" è vincolata, anzi premiata, a fronte di una maggiore attenzione all'efficienza energetica" afferma il Senatore Cesare Corsi, Presidente della Commissione Industria del Senato. "Dobbiamo superare i pregiudizi e considerare anche il vantaggio in termini di sviluppo economico diffuso che le politiche virtuose potrebbero avere nel comparto produttivo di riferimento ovvero: la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore della produzione, ma anche in quello della distribuzione e non ultimo in quello delle imprese di costruzione. E' necessario adeguare gran parte dell'Industria e della produzione contemporanea verso i criteri dell'efficienza e del risparmio energetico, non soltanto per le evidenti ricadute sul benessere ambientale ma anche come nuovo impulso alla ripresa economica ed alla creazione di nuovi posti di lavoro."

Basta guardare solo oltralpe per cogliere le differenze. In Francia il mercato dell'isolamento è pari a 6 volte quello italiano e il 70% del materiale utilizzato è costituito da lane minerali.

Nel nostro Paese, invece, le lane minerali sono state penalizzate a causa della scarsa informazione sia dagli operatori del mercato, che dalle istituzioni locali, e dagli enti pubblici e privati. Le accuse di pericolosità per l'uomo hanno dato origine a pregiudizi difficili da estirpare, nonostante che tutte le ricerche scientifiche realizzate abbiano dimostrato che le lane minerali non hanno alcun effetto negativo sulla salute.

Una delle ultime conferme viene dall'International Agency for Research on Cancer che nel 2001 ha classificato le lane minerali (lana di vetro, lana di roccia) nel Gruppo 3 (non classificabili per quanto riguarda la cancerogenicità rispetto all'uomo). Nei primi mesi di quest'anno inoltre è avvenuta la cancellazione della frase di rischio R38 ossia "irritanti per la pelle" in riferimento alle lane minerali nella classificazione dei materiali pericolosi riportata dalla Direttiva 67/548/CEE. Le lane minerali vengono dunque declassificate in

quanto non irritanti poiché la definizione "irritante" viene applicata ai materiali ritenuti corrosivi o che possano in qualche modo provocare reazioni infiammatorie in ragione della propria consistenza chimica. Grazie alle alte proprietà di isolamento termico e acustico, l'utilizzo delle lane minerali rappresenta pertanto la soluzione di riferimento nell'edilizia pubblica e privata, non solo dal punto di vista strutturale, e della sicurezza, ma anche per contribuire in modo significativo allo sviluppo del risparmio energetico del nostro Paese.

*Fonte: Ufficio Stampa Weber Shandwick Italia*

---

### **Energia Nucleare:** Regioni divise sulla localizzazione

No secco da Puglia e Piemonte, possibiliste Sicilia e Lombardia  
di Paola Mammarella

---

22/05/2009 – Torna alla Camera il ddl energia dopo l'approvazione in Senato. La terza lettura potrebbe dare il via libero definitivo agli articoli che reintroducono in Italia l'energia nucleare, una fonte che secondo il Ministro Scajola non è né costosa né sbagliata, dal momento che non lede i diritti delle Regioni. Impegnate in proteste trasversali, indipendenti dal colore politico.

È il caso della Puglia, che ha ribadito il proprio no secco all'atomo dopo la proposta di installare una centrale nei pressi di Nardò. L'Assessore all'Ecologia Michele Losappio ha annunciato che porterà in Conferenza Unificata un documento di denuncia contro l'invasione delle competenze regionali. Il disegno di legge segnerebbe un'inversione di tendenza rispetto al processo di codecisione, affermatosi per sviluppare la cooperazione tra Stato e Regioni. L'articolo 25 regola infatti la delega al Governo in materia di nucleare. Per Losappio il ddl, oltre ad essere contrario al pronunciamento popolare registrato con il referendum del 1987, scatena la netta contrarietà perché vanifica il potere delle Regioni sui procedimenti autorizzatori. Il parere della Conferenza Unificata su localizzazione, costruzione, valutazione di compatibilità ambientale e stoccaggio dei rifiuti non può sostituirsi a quello della Regione interessata. Il ddl espropria inoltre la competenza regionale in materia di ricerca ed estrazione degli idrocarburi assegnandola all'Unmig, organo facente capo al Ministero dello Sviluppo Economico. Il Governatore Vendola ha aggiunto che nel 2006 la Puglia ha fatto le sue scelte in materia energetica. La Regione produce già l'88% di energia del Paese, ma non ha a disposizione le ingenti quantità di acqua necessarie al raffreddamento di una centrale.

Negativa anche la reazione della Toscana, Regione "nuke free" e "non oil", impegnata per ottemperare alle raccomandazioni dell'Unione Europea che prevedono entro il 2020 di ridurre del 20% consumi ed emissioni di gas serra in atmosfera e di aumentare della stessa percentuale la quantità di energia prodotta attraverso le fonti rinnovabili. Grazie alla geotermia e alle rinnovabili la Toscana produce quasi il 30% del suo fabbisogno elettrico, puntando al 50% entro il 2020. Secondo il Presidente Claudio Martini è impossibile imporre queste scelte per decreto, senza contare che la tecnologia proposta dal Governo è antieconomica e superata.

Proteste anche da Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Campania, Sardegna e Piemonte, dove il Governatore Mercedes Bresso ha minacciato il conflitto costituzionale e ogni possibile strada per opporsi. Escluso invece per sismicità l'Abruzzo.

Lo studio affrontato dalla Liguria ha messo in evidenza come per raggiungere gli obiettivi del Governo ci vorrebbero almeno 7 reattori nucleari da 1600 megawatt, depositi per le scorie e impianti per la fabbricazione del combustibile. L'Italia diverrebbe per almeno 20 anni un unico grande cantiere di strutture imponenti e insicure, per realizzare le quali bisognerebbe affossare la produzione di energie rinnovabili.

In Basilicata la convocazione urgente della Commissione nazionale Ambiente e Protezione civile è stata chiesta dal vice presidente Vincenzo Santochirico, affinché le Regioni italiane assumano una posizione chiara e netta sui contenuti del disegno di legge.

Qualche spiraglio nel Lazio, dove le centrali non sono escluse a priori dal Governatore Marrazzo, secondo il quale qualunque decisione deve passare attraverso un tavolo col Governo.

Veneto e Sicilia si sono invece candidate a ricevere nuove centrali, motivando la propria scelta con la creazione di infrastrutture e occupazione ma anche con gli sconti sulle tariffe energetiche per imprese e cittadini. Il Consiglio Comunale di Marsala, città dove potrebbe sorgere una delle centrali nucleari, ha bocciato il documento preparato da un consigliere contro l'impianto. Secondo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianfranco Micciché in Sicilia ci sarebbero spazi infiniti per le centrali nucleari, considerate meno pericolose delle raffinerie.

Apertura anche dalla Lombardia, che ha bocciato la mozione con cui Verdi, Rifondazione, Pd e Sinistra democratica hanno chiesto alla Regione di dichiararsi contraria al nucleare. La maggioranza ha ribadito l'impegno per le energie rinnovabili che coprono il 13% del fabbisogno con la predisposizione di bandi e incentivi, ma ha anche manifestato la necessità di approfondire tutte le problematiche connesse alle fonti alternative, tra le quali è annoverato il nucleare.